



COMUNE DI SALUGGIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N.39

OGGETTO:

Approvazione del Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate (Articolo 1, commi 611 e seguenti della Legge n. 190/2014)

L'anno duemilaquindici addì ventisette del mese di ottobre alle ore diciotto e minuti zero nella sala delle adunanze consiliari, convocato dal Sindaco con avvisi scritti recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione Straordinaria ed in seduta pubblica di convocazione, il Consiglio Comunale, nelle persone dei Signori:

Cognome e Nome	Presente
1. BARBERIS FIRMINO - Sindaco	Sì
2. COTEVINO MARGHERITA - Vice Sindaco	Giust.
3. FARINELLI LIBERO - Consigliere	Sì
4. BARBERIS GIUSEPPE - Consigliere	Sì
5. VALLINO GIUSEPPE - Consigliere	Sì
6. DEMARIA ADELANGELA - Consigliere	Sì
7. OLIVERO PAOLA - Consigliere	Giust.
8. RENATO BIANCO - Consigliere	Sì
Totale Presenti:	6
Totale Assenti:	2

Con l'intervento e l'opera del Segretario Comunale Signor Dott.ssa ANNA ACTIS CAPORALE il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Signor BARBERIS FIRMINO nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

AREA ECONOMICO FINANZIARIA

RELAZIONE DEL SINDACO

VISTA la legge n. 190 del 23 dicembre 2014 che prevede:

- all'art. 1 comma 611 che gli enti locali provvedano ad avviare un percorso di razionalizzazione delle proprie partecipazioni societarie in modo da ridurre il numero, tenendo conto anche dei seguenti parametri:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

- all'art. 1 comma 612 che i Sindaci, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata.

RILEVATO che permane vigente il disposto dell'articolo 3 commi da 27 a 29 della legge 244/ 2007 che, sinteticamente, correla la partecipazione del Comune ad una società al perseguimento dei propri fini istituzionali.

DATO ATTO che il Comune di Saluggia in relazione alle disposizioni citate della legge 244/2007 si è espresso con propria deliberazione consiliare n. 73 del 20 dicembre 2010 avente per oggetto: " Art. 3 commi 27 e 28 Legge Finanziaria n.244/2007 – Determinazioni in merito", disponendo di:

"Autorizzare, ai sensi dell'art. 3 commi 27 e 28 della Legge n. 244/2007, il mantenimento delle partecipazioni dell'Ente alle società, evidenziando che sussiste, per le ragioni espresse in premessa, gli elementi di necessità per il perseguimento di finalità istituzionali dell'Amministrazione e/o per la produzione di servizi di interesse generale"

VISTO il piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni predisposto dal Dr. Leonardo Falduto, esperto comprovato in materia;

TUTTO CIO' PREMESSO

PROPONE

DI APPROVARE l'allegato *Piano Operativo di Razionalizzazione delle Partecipazioni*, corredato dalla relazione tecnica, riguardante le Società Don Vittorio Dattrino s.p.a. e ATAP s.p.a..

DI DARE ATTO che la CSEA s.c.p.a. non è stata oggetto di rilevazione, essendo la stessa già in liquidazione.

Parere	Esito	Data	Il Responsabile	Firma
TECNICO	Favorevole	22/10/2015	F.to:TIOZZO LORENA	
CONTABILE	Favorevole	22/10/2015	F.to:TIOZZO LORENA	

Illustra il **Sindaco**.

Il **Consigliere Renato Bianco** chiede di verbalizzare che “la scadenza del 31.03.2015 era un termine perentorio”.

La verifica è annuale ed almeno i costi del personale finiscono in un unico centro di costo.

Vedere un disavanzo così consistente nel 2012 preoccupa. C'è stata in quell'anno una crisi forte che ha portato molte società a chiudere.

La Don Dattrino però è riuscita a superare il periodo ed è un risultato positivo da rilevare.

Bisogna controllare annualmente.

Si complimenta con il prof. Falduto per il lavoro svolto.

Ricorda gli antefatti che hanno portato alla costituzione della società. Nel 1999 la Casa di Riposo di Saluggia non aveva più i requisiti igienico sanitari per continuare l'esercizio dell'attività. Il Comune di Saluggia non era interessato a ristrutturare quell'immobile gestito dal CISS. Nel 1999 era stato appaltato “vuoto per pieno” e non si potevano reintegrare i posti degli ospiti e conseguentemente avrebbe dovuto chiudere nel 2001.

Si finì in una situazione non gestibile che è stata risolta solo attraverso la caparbia volontà del Sindaco, Generale Incisa, che ha voluto fortemente tenere gli anziani di Saluggia nel loro Comune.

Si interpellò Suor Carla per chiederle di affittare le ali vuote dell'Istituto Gesù Bambino per ospitare gli anziani della casa di Riposo di Saluggia.

Suor Carla ebbe l'idea di realizzare un intervento risolutivo dei problemi del Comune e della Congregazione unificando i servizi gestiti dai due Enti.

Il **Consigliere Libero Farinelli** condivide quanto ricordato dal Consigliere Renato Bianco. Il Sindaco Incisa disse che se ci fosse stata una possibilità concreta di fare qualcosa per Saluggia l'avrebbe sposata.

Si rinunciò a un contributo per la ristrutturazione del Cinema Comunale per destinare la quota di cofinanziamento al nuovo progetto.

È un fiore all'occhiello per Saluggia. C'è una cosa che l'ha colpito ed in particolare la scelta di rinunciare da parte dell'Amministrazione Barbero ad un contributo di circa € 1.300.00,00.

Per il tenore del dibattito si rimanda allo strumento elettronico di registrazione della seduta del 27.10.2015.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione ed i pareri espressi sulla stessa;
Udito il dibattito;

Con voti : UNANIMI E FAVOREVOLI

DELIBERA

- **DI APPROVARE** l'allegato *Piano Operativo di Razionalizzazione delle Partecipazioni*, corredato dalla relazione tecnica, riguardante le Società Don Vittorio Dattrino s.p.a. e ATAP s.p.a..
- **DI DARE ATTO** che la CSEA s.c.p.a. non è stata oggetto di rilevazione, essendo la stessa già in liquidazione.



Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate

(Articolo 1, commi 611 e seguenti della Legge n. 190/2014, comprensiva di relazione tecnica)

I

Introduzione generale

1. Premessa

Dopo il “Piano Cottarelli”, il documento dell’agosto 2014 con il quale l’allora commissario straordinario alla spending review auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la Legge di Stabilità per il 2015 (Legge n. 190/2014) ha imposto agli enti locali l’avvio un “processo di razionalizzazione” che potesse produrre risultati già entro fine 2015.

Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il “coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell’azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”, gli enti locali devono avviare un “processo di razionalizzazione” delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015. Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il “processo di razionalizzazione”:

- A. Eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni.
- B. Sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.
- C. Eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni.
- D. Aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica.
- E. Contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

2. Piano operativo e rendicontazione

Il comma 612 della Legge n. 190/2014 prevede che i Sindaci e gli altri organi di vertice delle Amministrazioni, “in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni. Il piano definisce modalità, tempi di attuazione, l’esposizione dei risparmi da conseguire. Il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet dell’Amministrazione. La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del “decreto trasparenza” (D.Lgs. n. 33/2013). I Sindaci e gli altri organi di vertice delle Amministrazioni, “in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”, entro il 31 marzo 2016, hanno l’onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti. Anche tale relazione “a consuntivo” deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e, quindi, pubblicata sul sito internet dell’Amministrazione interessata. La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del “decreto trasparenza” (D.Lgs. n. 33/2013).

Come sopra precisato la Legge di Stabilità 2015 individua nel Sindaco e negli altri organi di vertice dell'Amministrazione, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", i soggetti preposti ad approvare il piano operativo e la relazione a consuntivo. È di tutta evidenza – come del resto indicato anche nel testo della deliberazione consiliare che approva il presente Piano – che l'organo deputato ad approvare tali documenti per gli enti locali è il Consiglio Comunale. Lo si evince dalla lettera e) del secondo comma dell'articolo 42 del TUEL, che conferisce al Consiglio competenza esclusiva in materia di "partecipazione dell'ente locale a società di capitali".

3. Finalità istituzionali

La Legge n. 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della Legge n. 244/2007, che recano il divieto generale di "costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società". È sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici. L'acquisto di nuove partecipazioni e il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

II

Le partecipazioni dell'Ente

1. Le partecipazioni societarie

Il Comune di Saluggia partecipa al capitale delle società elencate nella tabella che segue:

Società	Costituzione/C essazione	Partecipazion e	Finalità della società
Don Datrino SpA	26/11/2001	49%	Erogazione di Servizi socio-sanitari alla persona e gestione di servizi di assistenza alle persone.
ATAP SpA	20/09/1986	0,4%	Trasporto Pubblico Locale Provincie di Vercelli e Biella
CSEA scpa	La società è stata dichiarata fallita nell'aprile 2012	1%	Attività di Formazione, Ricerca, Prestazione di Servizi per l'Innovazione Tecnologica ed altri vari

III

Il Piano operativo di razionalizzazione

Don Datrino SpA

La società mista Don Datrino SpA è partecipata nella misura del 49 % dal Comune di Saluggia e per il 51% dal socio privato Istituto Suore Maria Ausiliatrice (Ente Ecclesiastico). È stata costituita il 26/11/2015. La società eroga un servizio pubblico di interesse generale, avendo ad oggetto l'erogazione di Servizi alla persona di natura socio-sanitaria e la gestione di servizi di assistenza alle persone.

I criteri proposti dal comma 611 della Legge n. 190/2014, riguardo alle società di gestione dei servizi, prevedono l'eliminazione delle società le cui partecipazioni non sono indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, la soppressione delle società che risultino

composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti e la eliminazione delle partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate.

A fronte della specifica situazione della Don Dattrino SpA che svolge un servizio che rientra tra le finalità istituzionali dell'Ente, che ha un numero di dipendenti superiore a quello dei componenti del CdA (ottantasette dipendenti, come risulta dall'ultimo bilancio approvato, contro tre amministratori) e che svolge un servizio di interesse generale, diverso da quello erogato dalle altre società partecipate dall'Ente, può concludersi che la norma in questione non obblighi alla soppressione di tale società.

L'Amministrazione Comunale, inoltre, ha attentamente valutato le dinamiche economico-finanziarie della Società in questione - storiche e prospettive -, anche attendendo di disporre di una situazione economica aggiornata a fine giugno 2015. Come più oltre esplicitato, ciò a permesso di ritenere che le recenti dinamiche economicamente critiche abbiano esaurito la loro intensità presupponendosi con ciò, invece, un futuro di stabilità dei conti e di sostenibilità complessiva della gestione.

Don Dattrino	
Forma giuridica	Società per azioni
Oggetto Sociale	Erogazione di Servizi alla persona e gestione di servizi di assistenza alle persone
Capitale Sociale al 31.12.2014	€ 3.300.000
Patrimonio Netto al 31.12.2014	€ 2.364.220
Numero azioni/quote	3.300
Valore Nominale azioni/quote	1.000 euro cadauna
% detenuta dal Comune	49%
Valore nominale partecipazione	1.617.000 euro
N. azioni detenute	1.617
Risultato esercizio 2014 (euro)	1.086.000
Risultato esercizio 2013	-1.210.000
Risultato esercizio 2012	10.166
Consiglio di Amministrazione	Cigliola Carla (Presidente) Bretti Emanuele (Consigliere) Bolgiani Paola (Consigliere)
Durata in carica CdA	In scadenza con l'approvazione del bilancio 2015
Collegio Sindacale	Corbella Luigi (Pres.), Tappari Daniele, Formenti Franco
Enti azionisti di parte pubblica al 31/12/2014	49% Comune di Saluggia

PREMESSE

Per ciò che riguarda, in generale, l'individuazione di cosa si debba intendere per "finalità istituzionali" del Comune si deve fare innanzitutto riferimento all'art. 3, c. 2 TUEL secondo cui "Il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo".

Dal punto di vista delle finalità istituzionali in rapporto alle competenze assegnate al Comune, viene innanzitutto in rilievo l'art. 13 Tuel secondo cui:

- "1. Spettano al comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.
2. Il comune, per l'esercizio delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua forme sia di decentramento sia di cooperazione con altri comuni e con la provincia."

Inoltre, non si può trascurare l'art. 21 c.3 della L.42/2009 che, in attesa di un definitivo riassetto dei poteri degli Enti Territoriali e pur con finalità legate al processo legislativo del c.d. federalismo fiscale, stabilisce quanto segue:

"3. Per i comuni, le funzioni, e i relativi servizi, da considerare ai fini del comma 2 sono provvisoriamente individuate nelle seguenti:

- a) funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, nella misura complessiva del 70 per cento delle spese come certificate dall'ultimo conto del bilancio disponibile alla data di entrata in vigore della presente legge;
- b) funzioni di polizia locale;
- c) funzioni di istruzione pubblica, ivi compresi i servizi per gli asili nido e quelli di assistenza scolastica e refezione, nonché l'edilizia scolastica;
- d) funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti;
- e) funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente, fatta eccezione per il servizio di edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia nonché per il servizio idrico integrato;
- f) funzioni del settore sociale."

In termini specifici, si deve infine rilevare come sia stato il combinato disposto della legge 328/00 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e della Legge Regionale 1/04 "Norme per la realizzazione del Sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento" a determinare la costituzione della Società in questione. In tale normativa regionale, la gestione associata consortile non è considerata esclusiva, anzi viene espressamente definito (art. 9) che "Per la gestione associata delle funzioni, i comuni adottano le forme associative previste dalla legislazione vigente che ritengono più idonee ad assicurare una ottimale realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali, compresa la gestione associata tramite delega all'ASL, le cui modalità gestionali vengono definite con l'atto di delega."

ASPETTI ECONOMICO-PATRIMONIALI - PRINCIPALI INDICATORI

2014: ROE: 44,24%
Indebitamento: 3,33
Liquidità: 0,72

2013: ROE: negativo
Indebitamento: 9,72
Liquidità: 0,78

2012: ROE: 0,46%
Indebitamento: 3,92
Liquidità: 1,24

PROSPETTIVE FUTURE

Le tempistiche di predisposizione del presente Piano si sono rese compatibili con la conoscenza da parte del Comune di Saluggia delle prospettive reddituali e strategiche della Società evidenziate in uno studio predisposto ad hoc denominato **"STUDIO TECNICO-ECONOMICO-GESTIONALE DI PRIMO LIVELLO** sulla sostenibilità economico/finanziaria dei servizi erogati dalla società Don Dattrino S.p.A. – Saluggia (VC)" e presente agli atti del Comune, in quanto inviato su richiesta dal Socio Privato in data 22 settembre c.a. al Consigliere di nomina pubblica della stessa Società.

Nel seguito si rappresentano le principali considerazioni utili ad orientare le scelte che il presente Piano presenta, in quanto lo Studio - partendo dalla situazione economica degli anni 2011, 2012, 2013 - elabora progetti di recupero dell'economicità (articolati in Ipotesi e Scenari di Ipotesi alternativi) che i dati consuntivi del 2014 (ormai disponibili dopo l'approvazione del Bilancio) contribuiscono a giudicare efficaci. Le considerazioni che seguono si fondano anche su un consuntivo economico al 30 giugno 2015 predisposto dalla Società che evidenzia un Utile pari a circa 57.000 euro e, reso noto al Comune dal Consigliere e dal Componente del Collegio Sindacale di nomina pubblica, anche questo agli atti.

I servizi della Don Dattrino



BENVENUTO GUEST Registrati Accedi Password Perda?

Residenza assistenziale flessibile (R.A.F.) per adulti con disabilità e malattie neurodegenerative (SLA, Sclerosi multipla)

Residenza sanitaria assistenziale (R.S.A.) per anziani

Centro diurno integrato

Soggiorni a breve e lungo periodo

La Cittadella
 è un luogo di soggiorno, sollievo e riabilitativo dove ogni ospite trova un'assistenza socio-sanitaria qualificata.
 L'équipe della Cittadella accoglie anche quando "l'impossibile" del vivere quotidiano bussa alla porta di casa.

DON VITTORIO DATTRINO S.p.A.
 Servizi alla persona

R.S.A.

La RSA accoglie e ospita persone anziane che hanno necessità di assistenza socio-sanitaria e di trattamenti, con patologie cronico-degenerative. Vi è un nucleo che è dedicato ad anziani che si trovano in condizioni "particolarmente difficili" di salute dovute anche a malattie neurodegenerative (SLA, Sclerosi Multipla, malattie rare).

Il lavoro delle équipe punta a mettere in atto, per ogni ospite, le condizioni quotidiane affinché sia favorita l'autonomia attraverso la riabilitazione motoria e la fisioterapia, ove opportuna, ed il coinvolgimento in attività quotidiane e laboratori artigianali e creativi che tengano conto delle aree di interesse degli ospiti, ognuno con i propri saperi, la propria storia, provenienza regionale e culturale. [\[leggi tutto...\]](#)

R.A.F.

Il nucleo della R.A.F. della Cittadella è dedicato e accoglie giovani adulti con malattie neurologiche e neurodegenerative quali la Sclerosi Multipla e la SLA. È possibile soggiornare alla Cittadella sia per brevi periodi (ricoveri di sollievo o continuità assistenziali) che per la media o lungo degenza.

L'équipe si propone di rispondere alle necessità socio-assistenziali e sanitarie di ogni ospite con una modalità che tenga conto della singolarità di ogni ospite, creando le condizioni affinché sia possibile la migliore qualità della vita possibile.

[\[leggi tutto...\]](#)

Centro diurno integrato

Il Centro Diurno Integrato è rivolto a persone anziane che pur continuando ad abitare presso il loro domicilio, desiderano trascorrere del tempo in compagnia e hanno necessità di terapie riabilitative e di assistenza socio-sanitaria. Il Centro diurno è aperto tutti i giorni dalle ore 8,00 alle ore 18,00 e offre spazi confortevoli e differenziati dove partecipare alle varie attività ricreative e artigianali proposte quotidianamente. La Cittadella di Saluggia vuole offrire un servizio di supporto per molte famiglie, contribuendo in questo modo a far fronte ad una delle necessità assistenziali crescenti del Territorio.

[\[leggi tutto...\]](#)

Nucleo	Tipologia	Posti accreditati	Utenti (2013)	Utenti al (06/2014)	Utenti al (09/2014)	Normativa riferimento	di
P1	RSA	40	38	38	34	DGR 4248_2012; DGR 13649_2010	45- 64-
PT	RAF /RAS gravi	20	16	19	19	DGR 230_1997	
CDI	CDI	20	2	3	3	DGR 4248_2012; DGR 13649_2010	45- 64-

Comunità e Centri terapeutici "Le Villette"

Le Villette sono costituite da tre unità differenti per minori e giovani adulti.

Per i minori: una Comunità Riabilitativa Psicosociale (CRP) per adolescenti (**Comunità Falami**).

Per i giovani adulti: una RAF composta da due unità abitative differenti, che ospitano rispettivamente una piccola comunità alloggio per giovani autistici o affetti da patologie che comportano una condizione di grave compromissione delle capacità (**Comunità Lilly**), con annesso un Centro Diurno che, durante la giornata, ospita giovani del territorio con le medesime caratteristiche (Centro Lilly); una comunità alloggio per giovani con diagnosi di disabilità e/o disturbo psichico (**Comunità Letizia**).

Servizi per minori • Comunità Falami

Servizi per giovani adulti • RAF per giovani adulti > Comunità Lilly
> Comunità Letizia

Nucleo	Tipologia	Posti accreditati	Utenti (2013)	Utenti al (06/2014)	Utenti al (09/2014)	Normativa di riferimento
FALAMI	CRP	9	6	8	8	DGR 55_2014; DGR 39_2014
LETIZIA	RAF TIPO A	10	11	11	12	DGR 230_1997
LILLY	RAF TIPO A	7	6	7	7	DGR 230_1997
LILLY CD RAF TIPO A - CD		12	6	6	6	DGR 230_1997

Lo Studio qui riportato evidenzia margini di efficientamento della gestione identificati potenzialmente secondo diverse Ipotesi e Scenari come oltre si riporta.

Le valutazioni in ordine all'oggetto del presente Piano devono, però, basarsi sulle dinamiche di configurazioni di Reddito parziale come il Margine Operativo Lordo (MOL) e l'EBIT.

Come emerge dalla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione relativa all'Esercizio 2014, il MOL dal 2013 al 2014 migliora nettamente passando dalla somma di euro 105.311 alla somma di euro 380.002. Così come il Risultato Operativo (EBIT) passa da euro - 952.196 a euro 191.512.

A ciò si devono aggiungere gli esiti delle cennate strategie di efficientamento (sul fronte dei costi) e di rilancio competitivo (sul fronte dei ricavi).

E' da sottolineare che l'interesse generale che il Comune di Saluggia persegue attraverso la Don Dattrino comporta di bilanciare continuamente la sostenibilità economica con la qualità dei Servizi.

Ciò determina un ridotto margine di libertà se si considera che oltre il 70% dei Costi di gestione è rappresentato dal Personale e che i Costi sanitari/assistenziali di questi sono vincolati in termini di "minutaggio" da rigidi parametri regionali.

Ciò nonostante, il citato Studio (nell'Ipotesi 1, Scenario 2) ha individuato una serie di leve di ottimizzazione sul fronte dei Costi, in particolare riferibili ai Costi sanitari-assistenziali, alberghieri, di struttura e generali, relative rispettivamente a Progetti di: ottimizzazione dei minutaggi in funzione dell'effettivo coeff. di occupazione, accorpamento della refezione ed efficientamento della pulizia, spending review dei contratti di manutenzione e, in ultimo, perseguimento di sinergie tra i servizi amm.vi della Cittadella e delle Villette oltrechè ottimizzazione degli acquisti e della gestione bancaria.

In termini di Ricavi lo Studio ricordato, per il 2014, aveva ipotizzato una manovra basata sui fattori di ricavo costituiti da Occupazione, Rette ASL, Rette PRIV, % utenti ASL, % utenti PRIV e Progetti integrativi in grado di incrementarli complessivamente di circa 437.000 euro, in parte conseguiti (per circa 322.000 euro, ripartiti in euro 111.000 La Cittadella e euro 211.000 Le Villette), residuando quindi ancora una riserva complessiva, *coeteris paribus*, di circa 115.000 euro per gli anni seguenti, a parità di capacità.

I citati progetti di ottimizzazione dei Costi sanitari/assistenziali (minutaggio) viene stimato permettano un efficientamento annuo nel range 130.000 euro – 380.000 euro, in base alla possibilità reale di ottimizzare in funzione dell'occupazione o della capacità delle strutture.

In riferimento, invece, all'ottimizzazione dei "Costi alberghieri di refezione, pulizia e lavanderia", l'attività di benchmarking svolta permette di ipotizzare un risparmio annuo massimo rispettivamente di circa 22.000 euro e 18.000 euro.

	Valori di benchmark		VILLETTE			CITTADELLA		
	Max	Min	EFF.	Pot_MAX	Pot_MIN	EFF.	Pot_MAX	Pot_MIN
1. Costi alberghieri								
COSTO REFEZIONE giornata alimentare	€ 8,42	€ 7,49	€ 8,81	€ 12.517,94	€ 3.692,24	€ 8,24	€ 10.964,35	€ 0,00
di cui derrate			€ 5,35			€ 3,59		
di cui personale			€ 3,46			€ 4,65		
COSTO PULIZIA (su capacità nuclei)	€ 4,10	€ 3,53	€ 3,45	€ 0,00	€ 0,00	€ 5,39	€ 17.607,73	€ 12.198,43
COSTO PULIZIA (su sup/mq)	€ 29,93	€ 25,77	€ 19,29			€ 30,09		
COSTO LAVANDERIA E BIANCHERIA	€ 2,78	€ 2,24	€ 0,47	€ 0,00	€ 0,00	€ 1,97	€ 0,00	€ 0,00

Dalla spending review dei "contratti di manutenzione" e delle utenze si ritiene, in base ad analoghe attività di benchmarking, di poter risparmiare circa 60.000 euro su base annua.

Infine, con riferimento ai "Costi generali" si può considerare fattibile un risparmio annuo (rispetto al benchmark) di circa 88.000 euro per i Servizi Amm.vi e di circa 27.000 euro per i Spese bancarie e oneri finanziari.

Per un potenziale recupero totale massimo di economicità dei Costi pari annualmente a circa 340.000 euro e minimo di 270.000 euro (sempre rispetto alle condizioni 2013).

L'anno 2014, come detto, ha permesso un parziale recupero di competitività con ricavi differenziali pari a 322.000 euro e costi differenziali pari a circa 50.000, come saldo tra gli incrementi derivanti dall'accresciuto livello di attività e i risparmi effettivi dovuti ai citati progetti (per circa 240.000 euro).

E' da tali risultati positivi delle strategie di riequilibrio, confermati dal risultato 2015 (al 30/6), che trae fondamento la scelta di mantenere la partecipazione nella Don Datrino SPA, ritenendo che il futuro possa ragionevolmente riservare stabili condizioni di equilibrio a patto che l'attenzione gestionale al contenimento dei Costi permanga elevata.

ATAP SpA

La società ATAP gestisce - per l'effetto di una serie di proroghe - il servizio TPL per le Province di Vercelli e Biella e, tra gli altri, per i medesimi Comuni capoluogo, soggetti che attraverso il Protocollo d'intesa firmato in data 11/9/2006 si sono anche impegnati a "progettare e gestire con un'unica gara per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico extra-urbani e urbani di competenza", gara mai avviata, ma che ad oggi stanno cedendo la natura di Ente gestore in virtù della costituzione e del futuro avvio in funzionamento dell'Agenzia Regionale della Mobilità.

Il futuro del TPL regionale è legato alla definizione degli Ambiti e al decollo dell'Agenzia di cui sopra e comunque si ritiene che ATAP potrà rappresentare un riferimento rilevante almeno a livello di quadrante Nord-Ovest.

L'utile medio della società è stato di circa 150.000 euro/anno negli ultimi 10 anni, con una contrazione decisa negli anni più vicini a noi, frutto della crisi che ha investito in generale l'economia e di riflesso i trasporti pubblici e di cui hanno risentito sia l'EBIT che gli indici collegati, ROI, ROS. L'azienda risulta però sana, patrimonialmente ben strutturata, con un cash flow finora senza problemi; attuando la quasi totalità degli investimenti in autofinanziamento; nel corso del 2015, inoltre è stata aperta la nuova sede e il nuovo deposito centrale, mentre è stato rinnovato il parco autobus.

E' da ipotizzare, inoltre, che una gestione del servizio su una scala più vasta (l'acquirente peraltro non potrebbe che essere un soggetto già attivo nel settore con adeguate capacità), con un bacino più ampio, l'integrazione con servizi commerciali - peraltro già avviata dalla società - e con una gestione delle economie di scala e dei costi ancora più efficiente possa far aumentare la redditività del capitale investito nell'impresa in un periodo di alta volatilità e rischi sul mercato azionario e di bassa redditività dei titoli a reddito fisso, in particolare dei titoli di stato. D'altro canto il momento potrebbe essere poco propizio per quanto attiene la liquidità e la propensione all'investimento, ancor di più in un settore in ampia trasformazione come quello del trasporto pubblico, in uno scenario di risorse pubbliche decrescenti. Non si può non segnalare, infine, che la gara bandita dalla provincia di Vercelli per la vendita delle proprie quote societarie (invero per una quota minoritaria del capitale - seppur rilevante - e quindi di minor valore rispetto all'ipotesi di trovare un accordo coi soci per cedere una quota di maggioranza) è andata deserta nell'esperimento con prezzo alla pari rispetto al valore del patrimonio netto, così come non è andato a buon fine un ulteriore esperimento con una riduzione del 20%, che tendenzialmente dovrebbe far svalutare almeno del 20% la partecipazione. Ciò detto è possibile, d'altro canto, valutare che la Provincia di Vercelli detiene il 27% circa del capitale e che pertanto un accordo minimale per la vendita unitaria, quanto meno, delle due quote provinciali, consentirà all'acquirente di ottenere la maggioranza assoluta nell'azienda, con oltre il 61%. Tale quota permetterebbe di ottenere il completo governo dell'azienda. Tenuto conto dell'accordo già raggiunto tra le province di Vercelli e di Biella per la valutazione congiunta, degli altri fattori e descritti, ipotizzando quindi un aumento della redditività dell'azienda se integrata in un contesto più ampio, alla nuova sede ed alle nuove strutture, frutto degli investimenti effettuati, il basso indebitamento e la buona liquidità, si può confermare il valore della Partecipazione e l'interesse per il Comune di Saluggia a mantenerla in portafoglio.

Al Sindaco del

Comune di Saluggia

SEDE

Oggetto: valutazioni in ordine alle Società Partecipate – nota tecnica

Le disposizioni contenute nei provvedimenti approvati alla fine del 2013 segnano un deciso cambiamento da parte del legislatore delle modalità con cui si intende affrontare le numerose criticità legate alle società locali, aziende speciali ed istituzioni; il nuovo approccio è in forte controtendenza rispetto ai tanti e mal coordinati provvedimenti approvati nel corso degli ultimi anni. La logica dei c.d. “tagli lineari” sembra lasciare il posto a una maggiore attenzione nei confronti delle tante realtà locali che nel corso degli anni hanno informato la loro attività ai principi di efficienza, efficacia ed economicità. In altre parole, la sensazione è che si stia prendendo finalmente atto che nel complesso mondo degli organismi partecipati dagli Enti locali non tutto è da buttare. Ed è un bel passo avanti rispetto alla demagogia degli ultimi anni.

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (c.d. “Legge di Stabilità 2014”), pubblicata sulla G.U. n. 302 del 27/12/2013 - Suppl. Ordinario n. 87/L, è entrata in vigore l'01/01/2014. Come noto, essendo stata posta la fiducia da parte del Governo, il testo della Legge è caratterizzato da un solo articolo e da 749 commi; quelli che interessano ai fini del presente lavoro sono quelli compresi fra il 550 ed il 569 e riguardano le seguenti tematiche:

1. modalità di copertura delle perdite degli organismi partecipati (commi 550-552);
2. concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica (comma 553);
3. limitazioni per gli organismi strumentali in perdita sistemica (commi 554-555);
4. modifiche alla normativa di riferimento del TPL (comma 556);
5. modifica dei divieti e delle limitazioni alle assunzioni di personale (commi 557-558);
6. modifiche all'art. 3-bis del D.L. 138/2011 in materia di SPL a rilevanza economica (comma 559);
7. modifiche agli obblighi di pubblicità dei bilanci delle aziende speciali e delle istituzioni (comma 560);
8. abrogazione di alcune previsioni della c.d. “spending review” e dell'art. 14 comma 32 del D.L. 78/2010 (commi 561-562);
9. la mobilità del personale fra società partecipate (commi 563-568);
10. la cessione obbligatoria delle partecipazioni vietate (comma 569).

In riferimento alle Modalità di copertura delle perdite degli organismi partecipati

I commi da 550 a 552 dell'art. 1 della Legge di Stabilità 2014 prevedono che, qualora le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali indicate nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, presentino un risultato d'esercizio negativo, gli Enti locali soci a regime sono obbligati ad accantonare nell'anno successivo, in apposito fondo

vincolato, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla loro quota di partecipazione.

Gli accantonamenti al fondo vincolato dovranno essere effettuati a decorrere dall'anno 2015, quindi con riferimento al risultato d'esercizio dell'esercizio 2014. E' però previsto un meccanismo di gradualità per il triennio 2015- 2017; quindi la previsione andrà a pieno regime solo a partire dal 2018. In particolare la Legge prevede:

- a) l'ente partecipante di soggetti che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio negativo accantona, in proporzione alla quota di partecipazione, una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011-2013 migliorato, rispettivamente,
- del 25 % per il 2014,
 - del 50 % per il 2015 e
 - del 75 % per il 2016.

Qualora il risultato negativo sia peggiore di quello medio registrato nel triennio 2011-2013, l'accantonamento e' operato nella misura indicata dalla lettera b);

- b) l'ente partecipante di soggetti che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio non negativo accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari
- al 25 % per il 2015,
 - al 50 % per il 2016 e
 - al 75 % per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente.

Dati Economici di riferimento dell'unica Società Partecipata dal Comune di Saluggia in situazione di Risultati non sempre positivi nel triennio di riferimento

Don Datrino SpA

Risultato Netto anno 2011: -49.365 euro

Risultato Netto anno 2012: 10.166 euro

Risultato Netto anno 2013: -1.245.862 euro

Risultato medio triennio: - 428.354 euro.

Risultato medio triennio migliorato: - 428.354 X 0,75 = - 321.265 euro

Risultato Netto anno 2014: 1.045.945 euro

Il comma 551, già ricordato, afferma che “nel caso in cui i soggetti di cui al comma 550 presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell’anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione”; ciò porta a ritenere, sia con un’applicazione logica che letterale, quanto segue:

- essendo positivo il Risultato netto dell’anno 2014, nulla è da accantonare, neppure se la regola fosse quella a regime del cennato c. 550.
- in applicazione letterale della lett a) del c. 551 essendo:
 - il “Risultato medio del triennio 2011-2013” pari a - 428,354 euro,
 - il “Risultato medio del triennio 2011-2013 migliorato” del 25 per cento pari a - 321.265 euro,
 - la differenza tra il “Risultato 2014” e il “Risultato medio del triennio 2011-2013 migliorato” (cioè 1.045.945 euro – 321.265 euro) positiva, nulla è da accantonare.

In entrambe le interpretazioni applicative la situazione economico-patrimoniale rappresentata dai Bilanci 2014, 2013, 2012, 2011 della Don Dattrino SpA è tale da non comportare alcun accantonamento nell’anno 2015 in riferimento al Risultato di Bilancio 2014.

In fede.

Torino, 15 ottobre 2015



Del che si è redatto il presente verbale

Il Vice Sindaco
F.TO MARGHERITA COTEVINO

Il Segretario Comunale
F.TO Dott.ssa ANNA ACTIS CAPORALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

N. 588 del Registro Pubblicazioni

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal 10 / u / 2015, come prescritto dall'art.124, 1° comma, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Saluggia, li 10 / u / 2015

L'Istruttore Incaricato

Il Segretario Comunale
F.TO Dott.ssa ANNA ACTIS CAPORALE

E' copia conforme all'originale, in carta semplice, per uso amministrativo.

Li, 10 / u / 2015

Il Segretario Comunale
Dott.ssa ANNA ACTIS CAPORALE

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA _____

- Per la scadenza dei 10 giorni della pubblicazione (art. 134, 3° comma, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

Saluggia, li _____

Il Segretario Comunale
Dott.ssa ANNA ACTIS CAPORALE